

Sonetto del Croce

Nel tempo che parlavano i franguelli
E l'asino sonava di trombone,
E parlavan le bestie a le persone,
E le civette cacavan mantelli,

5 Erano in una villa tre fratelli,
Il primo Azzo, l'altr' Ulo e l'altro Oglione,
Per la morte del padre in gran questione
Perché una casa havea lasciato a quelli.

10 Ognun di lor volèa la miglior stanza
E sol per questo si facèa rumore,
Come ben spesso tra fratelli è usanza.

Ma Azzo, che di tutti era il maggiore
Disse: “Per non turbar la vicinanza,
Fratelli, accomodiansi con amore.”

15 Ma Oglion, con gran furore
Forte gridò: “Chi vuol gridar, si grida!
Io voglio che la cosa si decida.

Su, ch'ella si divida”.
“Vendiamola”, diss' Ulo “E che si piglia
20 Danari, e che si guasti la famiglia.”

“Molto mal si consiglia”,
Diss'Azzo, “E mal intensesi colui
Che vende il suo per comperar l'altrui.”

“Ma che sarà di noi”
25 Disse Oglion, “Con costui che vuol bravare ?”
Tal ch'Azzo cominciassi ad alterare,

E disse: “Se mi pare
Io farò in modo e in guisa che starete
Tutti dui fuori, e qua non entrarete.”

30 “Che s'è che vi dorrete”,
Diss' Ulo, “E pur far ciò non si dovria,
Ché 'l contender fra noi è gran pazzia.

Cessate in cortesia
E andiamo a ritrovar qualche eccellente
35 Il qual provveda a questo inconveniente”

Diss' Oglion lietamente:
“Pur ch'Azzo si contenti, i' mi contento”.
Diss'Azzo: “I' mi contento, diangli drento”,

Tal ch'Ulo in un momento,
40 Vedendo ch'Azzo era d'accordo seco
Disse: “Ch'Oglion ne venghi un poco meco”.

“Eccomi tosto teco”
Dissegli Oglion, e con voglie ispedite
Ritrovar uno, e gli narrar' lor lite.

45 A tal che stabilite
Fûr da costui le cose: ch'Azzo avesse
A star di dietro, e ch'Ulo innanzi stesse

E ch'Oglion si mettesse
A mezza scala, in le stanze più basse,
50 Ch'Azzo e ch'Ulo per nulla non toccasse.

Poi, 'nanti se n'andasse,
Gli diede così belli avvertimenti
Ch'Azzo, ch'Ulo e ch'Oglion restar contenti.

Schema metrico: sonetto caudato.

Il testo, ms. con correzioni non autografe, è conservato alla BUB, ms. 3878 tomo I/19, corrispondente alle cc.192r-v. Il sonetto, puro pretesto per la *pointe* goliardica finale, è stato censurato, con un inchiostro più scuro del resto del testo, dalla mano del copista A, stravolgendo il gioco di parole del testo che in seguito a questo intervento risulta incomprensibile. Dato il carattere evidentemente censorio degli interventi, abbiamo ripristinato il testo originario, dando conto in apparato delle correzioni.

APPARATO CRITICO

6 primo] primo→prim' -o *cassato* altr'] altr'→altro -o *aggiunta em.* Ulo] Ulo
<bello> *in interl. em.* e l'altro] <e> l'altro *em.* Oglione] Sandrone <Oglione> *in interl. em.* **15** Ma Oglion] Sandro <Ma Oglion> *in interl. em.* **19** vendiamola] vendiamo→vendiamola -la *in interl. em.* diss'] diss→disse -e *sorascr. em.*
Ulo] Ulo→Bello *sovrascr. em.* **25** Oglion] Sandron <Oglion> *in interl. em.* **31** Ulo] Bello <Ulo> *in interl. em.* pur] <pur> *em.* **35** <che> il quale *correzione del Croce* **36** Diss' Oglion] Sandrone <Diss' Oglion> *in interl. em.* lietamente] <esser> lietamente *aggiunto dal copista e poi cassato* **39** Ulo→Bello *sovrascr. em.* **41** ch'Oglion] e Sandron <ch'Oglion> *in interl. em.* **43** Dissegli→Disse -gli *cassato em.* Oglion] Sandron <Oglion> **47** ch'Ulo] <ch' Ulo>→Bello *sovrascr. em.* **48** ch'Oglion] <ch'Oglion> Sandron *in interl. em.* **50** ch'Ulo] <ch'Ulo> Bello *sovrascr. em.* **53** ch'Ulo] <ch'Ulo> e Bello *sovrascr. em.* ch'→et *sovrascr. em.*
Oglion] <Oglion> Sandro *in interl. em.*